

IL PRANZO DELLA DOMENICA È SERVITO

Lunghe tovaglie a fiori, piatti e saliere spaiati, cotolette di melanzane. Minimal, ma con un ingrediente speciale, fatto di ricordi, battibecchi e quarti di nobiltà, Simonetta Agnello Hornby e sua sorella Chiara lanciano un nuovo programma di cucina. Il set? La torre con fattoria che le ha viste bambine di Candida Morvillo, foto di Carlo Furgeri Gilbert per Io donna

IL QUADERNETTO che ho in mano è ingiallito dal tempo e in copertina c'è scritto in bella grafia "Ricette diverse". Apparteneva a nonna Maria, morta nel 1946. Ne esistevano tre copie. Una è andata perduta e le due nipoti lo raccontano ancora con intatto disappunto.

«Nonna lo diede a una nuora che non ha mai cucinato». «Zia Mariola, capirai...».

Simonetta Agnello Hornby scuote la testa e sentenza, contrariata: «Zia Mariola era di Palermo».

Al che, sua sorella Chiara si sente in dovere di spiegare: «Le donne borghesi di Palermo compravano già pronto». Orrore. Di cui io, seduta a una tavola imbandita con zucca e cipolla in agrodolce, peperoncini fritti e altre delizie che appena stamattina riposavano nell'orto e ora mi sfrigolano davanti, posso solo sentirmi compartecipe.

Il peccato di rosticceria risale a

quasi 70 anni fa, ma ogni memoria - come ogni ricetta di famiglia - è viva nella Fattoria Mosè di Agrigento dove, da bambine, le due sorelle Agnello facevano villeggiatura con nonni, zii, cugini. A tavola, erano di base 15 e fino a 25 con gli ospiti di passaggio. E ogni giorno era un ripercorrere ricordi e storie di famiglia, come se il quadrisavolo Gerlando Giudice, che comprò la torre duecentesca intorno alla quale è nata la fattoria, fosse ancora un parente alloggiato nella stanza di là e così il trisnonno Giuseppe, che nel 1870 completò la tenuta, aggiungendo la chiesetta. Durante la Seconda Guerra Mondiale, una bomba cade in camera da pranzo e ancora oggi Simonetta e Chiara sanno chi regalò ogni singola sedia o credenza alberghi nella stanza e quali mobili invece si salvarono. La fattoria fu ereditata da mamma Elena nel '46, estratta a sorte fra lei e la sorella Teresa, mentre i maschi avevano

ereditato le terre buone, di pianura.

È in questo humus che sono nati tanti romanzi di Simonetta, tradotti in 28 lingue, letti in 40 Paesi. *La zia Marchesa*, per dire, è ispirato a una zia davvero esistita. Ora, in questa casa, nasce un programma di cucina che è anche di arte dell'ospitalità. *La Fattoria Mosè* va in onda da domenica 9 novembre, alle 12.20 su Real Time, il canale 31 del Digitale Terrestre Free. In contemporanea, esce il libro con lo stesso titolo, edito da Giunti.

Simonetta, alla proposta di un programma di cucina da girare a Milano, è trasalita. «Se si fa, si fa a Mosè» ha risposto. «Mamma ne sarebbe stata divertita» spiega. E

La Fattoria Mosè di Agrigento, residenza di famiglia delle sorelle Agnello, sarà il set di un programma di cucina che condurranno su Real Time da domenica 9 novembre.

